

# *Santa Maria Goretti*



**Maria Teresa Goretti** (Corinaldo, 16 ottobre 1890 – Nettuno, 6 luglio 1902) è una santa italiana venerata come martire dalla Chiesa cattolica. Vittima di omicidio a seguito di tentato stupro, fu canonizzata nel 1950 da papa Pio XII con il nome di **santa Maria Goretti**.

## **L'infanzia**

La famiglia Goretti, originaria di Corinaldo nelle Marche, era composta dai coniugi Luigi Goretti e Assunta Carlini e dai loro sei figli: Maria Teresa era la secondogenita. La vita della giovane Maria, fino al suo omicidio, non fu diversa da quella dei figli di molti lavoratori agricoli che dovettero lasciare le proprie terre per cercare sostentamento altrove: bassa o quasi nulla scolarizzazione,

semianalfabetismo (quando non analfabetismo vero e proprio) e lavoro casalingo o nei campi fin dall'adolescenza.

## **Il martirio**

È in tale contesto sociale che maturò il tentativo di stupro e, a seguire, l'omicidio della giovane contadina. I Goretti, in cerca di una migliore occupazione, si trasferirono dapprima a Paliano (nei pressi di Frosinone), ove conobbero i Serenelli, altra famiglia marchigiana con la quale strinsero rapporti di collaborazione e buon vicinato. In seguito i Goretti e i Serenelli si trasferirono insieme alle Ferriere di Conca nei pressi di Nettuno, cittadina sulla costa laziale in provincia di Latina. Nel 1900 Luigi Goretti morì di malaria e anche il capofamiglia dei Serenelli rimase presto vedovo; la collaborazione tra le due famiglie si fece ancora più stretta, dato che a sbrigare le faccende domestiche di casa Serenelli provvedevano le donne di casa Goretti, compresa la giovane Maria. La costante frequentazione della dodicenne Maria in casa Serenelli spinse uno dei figli, Alessandro, all'epoca ventenne, a tentare approcci di natura anche sessuale nei suoi confronti, che raggiunsero il culmine nell'estate del 1902: il 5 luglio, dopo un ennesimo tentativo fallito di ottenere riscontro alle sue proposte, Serenelli tentò di violentare la giovane e, avendo trovato resistenza, la ferì più volte con un punteruolo. La ragazza venne trasportata all'ospedale di Nettuno; la morte non sopravvenne subito, ma il giorno successivo, per le complicazioni a seguito di un intervento chirurgico senza anestesia sfociato in peritonite. La cronaca narra che, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, Maria Goretti perdonò il suo assalitore.

## Il pentimento del suo assassino

Alessandro Serenelli fu condannato a 30 anni di reclusione. Secondo quanto da egli stesso raccontato anni dopo, avrebbe tentato una riconciliazione con la famiglia e i propri dettami religiosi dopo avere sognato la sua vittima che gli offriva dei gigli che si trasformavano in fiammelle. Nel 1929, dopo 27 anni di reclusione, Serenelli fu scarcerato e chiese il perdono dei familiari di Maria Goretti. La madre glielo accordò. Dopo tale episodio, Serenelli trascorse il resto della sua vita come lavorante laico in un convento di Cappuccini ad Ascoli Piceno e morì il 6 maggio 1970, a 88 anni, in un convento di Macerata.

## La canonizzazione

Già durante il fascismo Maria Goretti iniziò a divenire oggetto di culto tra gli strati meno istruiti della popolazione, in particolare proprio quelli rurali, e lo stesso regime cercò di cavalcare questa devozione popolare per favorire la nascita di un'icona cara ai contadini; una volta caduto prima il fascismo e poi la monarchia sabauda, l'immagine di Maria Goretti fu adottata a simbolo di una visione tradizionale della donna, obbediente e dedita alla maternità e al lavoro domestico.

L'11 dicembre 1949 Pio XII riconosce come miracolose due guarigioni attribuite all'intercessione di Maria Goretti: quella di Giuseppe Cupe da un grave ematoma (8 maggio 1947) e quella di Anna Grossi Musumarra da pleurite (4 maggio dello stesso anno). La cerimonia di canonizzazione, presieduta dallo stesso Pio XII, si tenne il 24 giugno 1950 a piazza San Pietro nella Città del Vaticano e il giorno 6 luglio, anniversario della morte della giovane contadina, fu scelto come data di commemorazione nel Martirologio romano. A motivare la sua canonizzazione sarebbero stati: la resistenza opposta al tentativo di stupro; il citato perdono concesso al suo assalitore; il proposito fatto a 11 anni al momento di ricevere la prima comunione che, secondo l'agiografia del personaggio, sarebbe stato «di morire prima di commettere dei peccati»

## Filmografia

- [\*Cielo sulla palude\*](#) (Italia, 1949, regia di Augusto Genina).

## Bibliografia

- *Beatificationis seu declarationis martyrii Mariae Goretti*, Roma, 1938-1939 (atti della causa di beatificazione).
- *Compendium vitae virtutum ac miracolorum Beatae Mariae Theresiae Goretti*, Typis Polyglottis Vaticani, 1950 (atti della causa di canonizzazione).
- *A proposito di Maria Goretti: santità e canonizzazioni: atti della Commissione di studio istituita dalla Congregazione per le cause dei santi il 5 febbraio 1985*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1986.

- Giovanni Alberti, *Maria Goretti*, Città Nuova Editrice, 1980. ISBN 8883861507.
- Giordano Bruno Guerri. *Povera santa, povero assassino. La vera storia di Maria Goretti*. Milano, Mondadori, 2000. ISBN 8804481196

## Collegamenti esterni

- [Biografia sul sito santiebeati.it](#)
- [Sito del santuario di Corinaldo](#)
- [Il santuario di Nettuno](#)
- [Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione del centenario della morte, 6 luglio 2002](#)
- [Sito degli "Amici di santa Maria Goretti"\(inglese\)](#)

tratto da "[Wikipedia](#)"